

Sommario

Sapremo recuperare il terreno perso	1
Per ora solo una ripresina	2
Flettono produzione e vendite	3
Ancora un trimestre in affanno	4
Ancora statico lo scenario dei tassi di interesse	6

Sapremo recuperare il terreno perso

Il 2009 è stato uno degli anni più difficili per l'economia della provincia di Pesaro Urbino. Tutti i settori produttivi ne hanno risentito, ma quello più penalizzato è stato il metalmeccanico: diverse nostre imprese hanno avuto cali di fatturato superiori al 40%. Massiccio è stato il ricorso agli ammortizzatori sociali, mentre si è fatto meno uso della mobilità, che ha coinvolto, in prevalenza, le aziende fino a 15 dipendenti. Anche le esportazioni, fonte principale della nostra ricchezza, hanno mostrato segni di grossa sofferenza: la perdita dei fatturati sull'estero, infatti, è stata del 32,6% da gennaio a settembre rispetto allo stesso periodo del 2008.

Altro tema scottante, in questa fase congiunturale, è stato quello del difficile e costoso accesso al credito. L'accordo con Banca Marche, grazie al quale è stato messo a disposizione dei nostri imprenditori un plafond di 20 milioni di euro da utilizzare in diverse forme, ma anche gli accordi con Banca Intesa e con Ifis Banca per la gestione del factoring sono state delle boccate di ossigeno per i nostri imprenditori.

Dall'estate scorsa finalmente un segnale positivo: la produzione ha finito la sua caduta libera, ma l'inversione di tendenza deve consolidarsi. Per sostenere la nostra economia è necessario adottare dei provvedimenti che riducano le imposte per le imprese e per i cittadini. Le prime, infatti, poiché l'export non è certo aiutato dall'alta quotazione dell'euro, vedrebbero rafforzate le loro capacità di cogliere le opportunità di mercato che, comunque, in diverse aree del mondo hanno una certa vivacità, mentre i secondi avrebbero più denaro disponibile per i consumi interni. Come Confindustria, siamo in prima linea con il Club Internazionalizzazione per organizzare le nostre imprese sui mercati in espansione, come quelli dell'Africa Mediterranea (Marocco, Algeria, Libia, Egitto) e quelli del Medio Oriente (Libano, Siria, Giordania).

I nostri imprenditori sono tenaci e sapranno trovare in autonomia la forza per recuperare il terreno perso, ma spetta alle istituzioni mettere in essere un sistema di regole, finalizzato a favorire lo sviluppo, per risolvere il grosso nodo delle riforme strutturali come pubblica amministrazione e fiscalità.



Quadro nazionale

Per ora solo una ripresa

In Italia torna a crescere la produzione industriale



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

La ripresa si estende e consolida ma nel manifatturiero i livelli di attività rimangono molto lontani dai valori pre-crisi, soprattutto nei settori dei beni di investimento.

Durante l'estate i maggiori paesi avanzati sono usciti dalla recessione, unendosi a quelli emergenti nello spingere l'economia globale fuori dalla crisi. Il netto recupero del commercio mondiale è insieme l'effetto di questa corralità e la cinghia di trasmissione degli impulsi espansivi. Nuovi ordini e indicatori anti-

cipatori puntano a ulteriori guadagni di PIL nei prossimi mesi, con il contributo chiave della ricostituzione delle scorte. L'Italia ha agganciato il rilancio internazionale, come testimonia il deciso recupero della produzione industriale nel terzo trimestre (+5,9%), che diventerà più lento in autunno, stando alle attese delle imprese; le previsioni per il PIL migliorano sia nel 2009 (-4,5%) sia nel 2010 (oltre l'1%). L'indagine rapida CSC ha rilevato in ottobre un recupero della produzione industriale

dello 0,3% su settembre, quando si era avuto un calo del 4,9% mensile (dati destagionalizzati). La variazione di settembre è stata rivista al ribasso rispetto all'indicazione preliminare (-3,2%) in base ai consuntivi comunicati dalle imprese. Rispetto al picco pre-crisi (aprile 2008) il livello di attività rimane inferiore del 21,2%, avendo recuperato appena il 6% dai minimi di marzo 2009.

La produzione media giornaliera è diminuita in ottobre dell'11,9% sull'ottobre 2008.

In settembre la flessione tendenziale era stata del 15,8% (-12,7% nella stima provvisoria, dati al netto del diverso numero di giornate lavorative).

La produzione grezza è diminuita in ottobre del 14% sui dodici mesi. In settembre si era avuto un calo del 15,3% sullo stesso mese dell'anno scorso (-12,3% nella stima preliminare). I nuovi ordini in volume acquisiti dalle aziende industriali sono cresciuti in ottobre dello 0,1% su settembre (dati destagionalizzati), quando erano diminuiti dello 0,8% su agosto. Per i prossimi mesi, le attese di produzione rilevate dall'ISAE presso le imprese manifatturiere e le indicazioni provenienti dai nuovi ordini dell'indagine PMI segnalano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva. La ricostituzione delle scorte, i cui livelli sono particolarmente bassi nel giudizio delle imprese, potrà dare un contributo positivo.

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2008			
	Consuntivi Luglio	Consuntivi Agosto	Consuntivi Settembre
Produzione grezza	-17.2	-13.7	-15.3
Produzione corretta per giorni lavorativi	-17.8	-17.7	-15.8
Nuovi ordini	-16.8	-14.3	-13.3
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	0	+6.7	-4.9
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	+1	0

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, settembre 2009

Quadro regionale

Flettono produzione e vendite

Qualche timido segnale di crescita, ma solo dal 2010

L'industria manifatturiera marchigiana ha chiuso il terzo trimestre 2009 con un'ulteriore decelerazione dell'attività produttiva e commerciale. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2009 la produzione industriale ha registrato un calo del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (a livello nazionale -17,0% nel bimestre luglio-agosto 2009). Sono emersi, tuttavia, alcuni segnali che lasciano sperare in un miglioramento del quadro congiunturale nel corso del 2010. Relativamente alla domanda, il lieve miglioramento registrato nelle produzioni al vertice della filiera - sia quella meccanica, sia soprattutto calzaturiera - ha anticipato una probabile inversione del trend nei settori a valle già nel corso dei prossimi trimestri. Occorre peraltro precisare che, vista l'apertura internazionale di molti di questi comparti, gli effetti sui settori portanti dell'economia regionale potrebbero non essere immediati se l'attivazione della domanda proverrà principalmente dall'estero o da altre regioni. In flessione anche nel terzo trimestre l'attività commerciale dell'industria regionale: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un calo dell'11,2% rispetto allo stesso trimestre del 2008, con andamenti negativi sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo del 3,4%, con variazioni negative generalizzate tra i settori ad eccezione dell'alimentare e della gomma e plastica. Le vendite sull'estero hanno mostrato un calo del 15,9% in termini reali, con risultati negativi per tutti i principali settori ad eccezione dell'alimentare. Il difficile quadro congiunturale si è riflesso sulla dinamica dei prezzi che hanno continuato a mostrare variazioni negative

Marche
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	II Trimestre 2009	III Trimestre 2009
Produzione	-15.6	-9.7
Vendite	-17.7	-11.2
Mercato interno	-8.7	-3.4
Mercato estero	-8.4	-15.9
Prezzi		
Mercato interno	-1.3	-1.2
Mercato estero	-1.5	-0.9
Costi materie prime		
Mercato interno	-1.6	-1.2
Mercato estero	-1.5	-1.4
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	stazionaria
Mercato estero	in diminuzione	stazionaria

Regione e Provincia
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	-11.9	-9.6
Vendite	-13.3	-11.2
Mercato interno	-9.1	-3.4
Mercato estero	-20.6	-15.9
Prezzi		
Mercato interno	0.0	-1.2
Mercato estero	-0.4	-0.9
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	stazionaria	stazionaria
Mercato estero	stazionaria	stazionaria

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

pari a -1,2% sull'interno e -0,9% sull'estero. Costi di acquisto delle materie prime in calo sia sull'interno (-1,2%), sia sull'estero (-1,4%). In forte aumento gli interventi di Cassa Integrazione, passati da 1,7 milioni di ore del terzo trimestre 2008 a 6,7 milioni di ore del terzo trimestre 2009 (+285%). L'incremento ha riguardato sia gli interventi straordinari, passati da 1,2 milioni di ore autorizzate a 2,7 milioni di ore (+118%), che, soprattutto,

quelli ordinari, passati da 512 mila ore a 4 milioni di ore (+683%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al progressivo miglioramento del quadro, pur in presenza di una situazione congiunturale ancora estremamente difficile. Nella media del trimestre luglio-settembre 2009, i livelli occupazionali hanno registrato un calo pari a circa l'1,3%.

Quadro provinciale

Ancora un trimestre in affanno

Si salvano solo alimentare e gomma e plastica

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	-11.9%
Vendite	-13.3%
Mercato interno	-9.1%
Mercato estero	-20.6%
Prezzi	
Mercato interno	0.0%
Mercato estero	-0.4%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	stazionaria
Mercato estero	stazionaria

* **Previsioni degli operatori per il trimestre successivo**

Il terzo trimestre del 2009 si è chiuso con un andamento negativo sia dei livelli produttivi che di quelli commerciali, un peggioramento in linea con quanto già avuto nei trimestri precedenti del corrente anno. La produzione delle aziende industriali si è attestata a -11,9% rispetto alle performance avute nello stesso periodo del 2008. Dal punto di vista commerciale, il dato tendenziale si è attestato ad un -13,3%, frutto di un decremento avvenuto sia sul mercato interno (-9,1%) che, in particolar modo sulle vendite all'estero (-20,6%). Anche in questo caso le variazioni intervenute sembrerebbero comunque più consistenti rispetto alla situazione presente a livello regionale.

Dal lato dei prezzi la situazione si presenta sostanzialmente stabile sull'interno e solo in lieve incremento sull'estero (+0,4%). In aumento i costi specie per quanto riguarda le acquisizioni di materie prime sull'interno (+1,1%). I livelli occupazionali nel periodo considerato sono in leggera diminuzione (-2,1%) riflettendo un comportamento uniforme di tutti i settori, tranne che della meccanica.

Le imprese manifatturiere attive nella provincia, nel trimestre in oggetto, erano 5.557, con una riduzione del 10,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione è meno accentuata di quanto avviene nella media marchigiana (-11,7%) e di quella italiana (-13,2%). Comparando il dato con il trimestre precedente la contrazione rimane costante sempre intorno al -10,3%.

Mobile e legno

E' proseguito il rallentamento dei livelli produttivi e commerciali già iniziato nel primo trimestre dello scorso anno.

Per quanto riguarda i livelli produttivi la percentuale di decremento anno su anno è dell' 11,4%, dovuto a variazioni negative avute quasi in tutti i comparti produttivi, con maggiore consistenza nel comparto degli arredi commerciali (-30%) e delle altre lavorazioni (-15,6%) e meno per quello dei mobili in genere (-8,9%) e delle cucine (-10,6%). L'andamento provinciale è stato comunque in tendenza con l'andamento nazionale che nel bimestre luglio agosto nell'ambito del settore del mobile presenta un

-21,3%. In riduzione l'attività commerciale complessiva, che si è attestata su -11,9%: a risentire delle difficoltà dal punto di vista delle vendite sembrerebbe in prima battuta il comparto degli arredi commerciali e delle altre lavorazioni. L'andamento delle vendite è stato comunque differenziato tra mercato interno ed estero: nel primo caso infatti si è registrato un peggioramento di minore entità, anche se con valori piuttosto significativi (-11,9%).

Segnali più critici sono emersi dal punto di vista dell'export, risentendo anche della crisi generale di tutto il sistema economico.

In questo ambito hanno influenzato i risultati di tutti i comparti, anche se sono meno accentuati

gli effetti dei mobili in genere. Contrariamente ai trimestri precedenti, si è presentato in lieve diminuzione l'andamento dei prezzi sul mercato interno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,5%), mentre i prezzi delle vendite all'estero sono stati sostanzialmente stabili.

L'andamento dei prezzi ha seguito quello dei costi, visto che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è avuta una contrazione dello 0,6% sull'interno e un aumento dello 0,2% per i costi derivanti dagli approvvigionamenti all'estero.

In lieve diminuzione i livelli occupazionali: la variazione tra luglio e settembre 2009 rispetto all'anno precedente è risultata pari al -0,7%, per effetto delle

variazioni avute generalmente in tutti i comparti.

Le ore di cig ordinaria autorizzate sono state 480.228, in aumento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (29.116), che a quello del secondo trimestre del corrente anno (268.682). Il clima di fiducia rimane incerto per il quarto trimestre 2009, anche se segnali di miglioramento si attendono in particolare per quanto attiene le vendite rivolte all'estero, pur rimanendo nell'ambito di variazioni negative.

Meccanica

Livelli produttivi e commerciali in negativo, nonostante i toni più contenuti rispetto ai trimestri precedenti. La produzione ha manifestato una contrazione del 7,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, a cui ha contribuito in particolar modo l'andamento avuto sul comparto delle macchine per il legno e vetro.

Anche le vendite totali si sono presentate con segno negativo, attestandosi ad un -9,3%, a cui hanno contribuito tutti i settori, ad eccezione di quello dei serramenti in alluminio. Il risultato provinciale è stato frutto di un andamento apparentemente migliore, pur se negativo, sul mercato interno (-0,8%) confermato comunque da un andamento marcatamente negativo sul mercato estero (-14,6%).

Il peggioramento delle vendite sull'interno è stato frutto in particolare della situazione esistente nella meccanica generale; la difficoltà sui mercati esteri deriva invece in particolare dalla situazione della meccanica strumentale.

In controtendenza sembrerebbe il comparto dei casalinghi.

Nel trimestre si è manifestato un andamento lievemente crescen-

te dei prezzi, rispetto a quanto avuto nello scorso anno: i valori si sono attestati a +0,1% sull'interno e +1,2% sull'estero.

In questo periodo, l'aumento dei prezzi è stato in controtendenza con quanto manifestato dal lato dei costi, visto che le variazioni anno su anno sono state del -4,7% per il mercato interno e -2,2% per il mercato estero.

In contrazione i livelli occupazionali del settore (-0,7%) sia per quanto riguarda i serramenti in alluminio che i casalinghi; sono passati invece da 16.078 del terzo trimestre del 2008 a 579.782 dello stesso periodo del 2009 le ore di cig ordinaria, in aumento rispetto al secondo trimestre del 2009 (242.461).

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate ad una sostanziale stazionarietà, sia per quanto riguarda il mercato internazionale che quello nazionale.

Tessile e abbigliamento

E' continuata la forte contrazione delle attività produttive e commerciali del settore, con variazioni più forti rispetto a quanto sta avvenendo a livello regionale e in controtendenza con l'ambito nazionale, dove invece l'abbigliamento è in fase di recupero (+4,7).

Le difficoltà del settore a livello provinciale sono state confermate dall'analisi di diffusione dei dati, visto che la maggior parte degli operatori del settore sono stati interessati da una contrazione significativa dei propri livelli produttivi.

Stessa dinamica si è presentata per i livelli commerciali, anche in questo caso in forte contrazione sia sull'interno che sull'estero.

Stabili i livelli occupazionali a fronte anche di un incremento nelle ore di cig utilizzata, che è passata dalle 12.785 ore dello

stesso periodo dell'anno precedente alle 35.466 attuali; tuttavia se compariamo il dato con il trimestre precedente (61.134 ore) la variazione nelle ore di cig utilizzate è di segno positivo. L'incremento dei costi è stato pari all'1%.

Per quanto riguarda i prezzi le variazioni sono in diminuzione (-1,7%). Le aspettative degli operatori per le vendite del prossimo trimestre formulate in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate al peggioramento sia per quanto riguarda i mercati esteri che, in particolar modo, per quello interno.

Altri settori

I risultati si pongono in linea con il quadro regionale e nazionale. Le previsioni sono però piuttosto pessimistiche per le vendite sull'interno e negative, anche se non in modo così marcato per l'estero. I prezzi sono diminuiti, pur a fronte di un aumento dei costi. Positivo il quadro produttivo e commerciale di comparti quali l'alimentare e la gomma plastica, che però ha presentato difficoltà dal punto commerciale nazionale ed internazionale.

Occupazione

Situazione difficile sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine, che ha presentato una contrazione pari al -2,13%, frutto di difficoltà presenti in tutti i settori.

Cig

Aggregati i dati del terzo trimestre, è risultato che le ore di cig autorizzate dall'INPS sono state 1.449.831 (di cui 1.304.169 di ordinaria e 145.662 di straordinaria), con un aumento del 9,24% rispetto al secondo trimestre 2009 (1.327.196).

Ancora statico lo scenario dei tassi di interesse

La ripresa economica si sta facendo gradualmente più solida, interessando anche l'economia dell'eurozona. Tuttavia la crescita non è ancora abbastanza consolidata da indurre le banche centrali a modificare l'orientamento della politica monetaria e gran parte delle misure straordinarie di stimolo introdotte dal 2008 sono ancora attive.

Nell'eurozona permane un ampio eccesso strutturale di liquidità, che mantiene l'Eonia da 5 a 10 punti base sopra il tasso sui depositi. L'Euribor a uno e tre mesi sono da tempo sotto il refi, mentre il tasso semestrale lo è diventato da poco. La fase di bassi tassi di interesse è destinata a estendersi fino al 2010 inoltrato. Anche se i dati di fine 2009 sembrano destinati a sorprendere in positivo, il prossimo anno la ripresa sarà infatti modesta rispetto alla caduta del 2008-09 e il basso livello di utilizzo degli impianti rende poco probabili processi inflattivi più che

transitori. D'altronde, la BCE non ha ancora annunciato il ritiro delle misure straordinarie sulla liquidità e sembra poco probabile che il rialzo dei tassi ufficiali inizi prima di aver rimosso l'allocazione illimitata di fondi alle operazioni di mercato aperto.

Come tre mesi fa, la ripresa degli indici di borsa e l'incertezza intorno allo scenario di lungo termine dovuta all'instabilità fiscale mantengono le curve dei tassi ripide. Il principale fattore negativo è costituito dalla rotazione dei portafogli verso l'azionario dopo mesi di grande cautela, in parte compensato dall'abbondanza di liquidità. Come si è detto, il concretizzarsi di una minaccia inflazionistica sembra comunque piuttosto improbabile in condizioni di basso utilizzo della capacità come quelle che prevarranno nel secondo semestre 2009 e nel 2010; tuttavia è plausibile che i mercati siano più scettici sullo scenario a lungo ter-

mine, data la dimensione degli squilibri fiscali e il livello di accomodamento delle politiche monetarie. Tirando le somme, anche i tassi a lungo termine rimarranno su livelli mediamente contenuti nel prossimo trimestre, con oscillazioni in larga misura ascrivibili all'andamento mutevole del mercato azionario.

Il cambio euro/dollaro si è rivelato molto più forte del previsto. A partire da maggio è avvenuta una massiccia riallocazione di portafoglio da parte degli investitori americani, che sono tornati ad acquistare azioni ed obbligazioni estere al ritmo di 30 mld di dollari al mese. Attualmente lo scenario più probabile sembra quello di massimi a 1,51, seguiti da prese di beneficio che potrebbero ricacciare l'euro a 1,40 dollari. Ma non si può escludere che la fase di rialzo si estenda fino a 1,60, per esempio se vi fosse un forte aumento nelle aspettative di rialzo dei tassi BCE.

Redatto il 4.02.2009
a cura Servizio Studi e Ricerche

INTESA  SANPAOLO

Tassi di interesse sull'euro

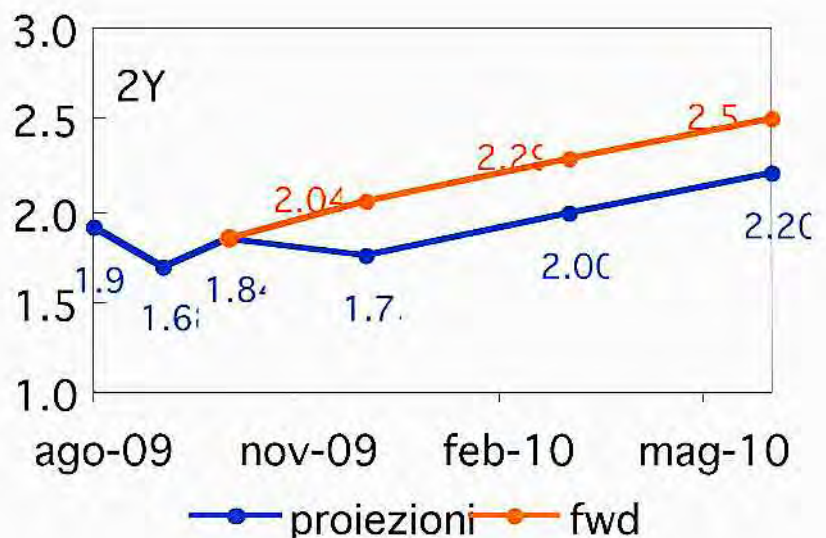
	29-04-2009	-3M	giu-09	set-09	dic-09	mar-10
Refi rate	1,25	-	1,00	1,00	1,00	1,00
3m Euribor	1,37	- 73	1,31	1,23	1,36	1,02
2 anni	1,81	- 48	1,65	1,55	1,70	1,80
5 anni	2,68	-35	2,30	2,28	2,35	2,45
10 anni	3,40	-27	2,95	3,00	3,00	3,10
30 anni	3,72	+35	3,45	3,40	3,50	3,75
Spread 10-2a	159	+21	130	145	130	130
Spread 30-10a	32	+63	50	40	50	65
Spread 5-2a	87	+13	65	72	65	65

Tassi di cambio

	29-4	-3M	1-mese	3-mesi	6-mesi	12-mesi
EUR/USD	1,325	+5,3%	1,25	1,30	1,32	1,35
USD/JPY	96,9	-0,3%	97	100	105	100
GBP/USD	1,477	+5,1%	1,40	1,38	1,48	1,54
EUR/CHF	1,506	+1,9%	1,50	1,53	1,54	1,55
USD/CAD	1,204	-6,7%	1,25	1,23	1,21	1,20
AUD/USD	0,719	-19,7%	0,70	0,65	0,66	0,68
EUR/SEK	10,712	-7,8%	11,20	10,50	9,70	9,50
EUR/NOK	8,712	-25,0%	9,00	8,70	8,50	8,30
EUR/JPY	128,3	+4,9%	121	130	139	135
EUR/GBP	0,897	+0,2%	0,89	0,94	0,89	0,88

Fonte: Intesa Sanpaolo

Andamento dei tassi IRS biennali: proiezione e tassi a termine



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Reuters



Industria Flash n° 33, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - Salvatore Giordano
Coordinamento editoriale - Michele Romano
Comitato di redazione - Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino

Banca dell'Adriatico
Ufficio - Supporto Commerciale
In collaborazione con: Confindustria Marche

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:





UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA  - Sede di Pesaro Urbino

Società per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (Aut. Min. 6.10.2005 prot. 11/1/0000284)

Ricerca e selezione di personale, consulenza
per le imprese, orientamento per i candidati

Il lavoro su misura

Per informazioni: **Beatrice Ravagli**

Tel. 0721.383231 e-mail: pesarourbino@unimpiego.it - www.unimpiego.it